Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

IX LEGISLATURA
XLI SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE
RESOCONTO STENOGRAFICO N. 59
Seduta di martedì 3 luglio 2012

Presidenza del Vicepresidente Damiano STUFARA
INDI
del Vicepresidente Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI
INDI
del Presidente Eros BREGA

INDICE - QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 2913 del 27/06/2012, avviso prot. n. 2967 del 29/06/2012)

Oggetto n. 84 – Atto n. 720
Contenzioso tra residenze protette per anziani della provincia di Terni e azienda U.S.L. n. 4 in merito alla ottimizzazione degli standard organizzativi – Intendimenti della G.R. ai fini della soluzione della incresciosa situazione determinata dall'assenza di un quadro di regole uguale per tutte le aziende UU.SS.LL. della Regione …… 4
Presidente ……... 4-6
Nevi …… 4,6
Tomassoni, *Assessore* …….. 5

Oggetto n. 110 – Atto n. 892
Motivazioni dell'intervenuta attivazione di un servizio di cardiologia pediatrica presso l'Azienda U.S.L. n. 2 ……..…… 6
Presidente ……... 7,8
Monacelli …… 7,8
Tomassoni, *Assessore* …….. 7

Oggetto n. 113 – Atto n. 902
Carta delle vocazioni faunistiche dell'Umbria – Motivazioni che hanno determinato la mancata realizzazione della carta medesima – Criteri adottati dalla G.R. in assenza di tale strumento …… 8
Presidente ……... 9,10
Rosi …… 9,10
Cecchini, *Assessore* ……..… 9

Oggetto n. 105 – Atto n. 863
Controlli effettuati dall'Agenzia per il diritto allo studio universitario al fine di garantire la sicurezza degli ospiti dei collegi universitari, nonché sui requisiti di ammissione e permanenza nei collegi medesimi 11
Presidente ……... 11-13
Lignani Marchesani …… 11,13
Riommi, *Assessore* ……..… 12

Oggetto n. 102 – Atto n. 840
Container prefabbricati in lamiera, forniti dalla Regione Umbria a seguito di eventi sismici, ancora insistenti su terreni di privati cittadini e considerati dall'agenzia del territorio come fabbricati non dichiarati – Adozione di interventi da parte della G.R. affinché venga bloccato l'invio di richieste erariali ai proprietari dei terreni medesimi ed affinché tali strutture di proprietà regionale vengano rimosse ……... 14
Presidente ……... 14-17
Smacchi …….. 14,17

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Riommi, *Assessore* ……..… 15

Oggetto n.104 - Atto n. 853
Motivazioni dell'uscita da parte della Regione Umbria dalla compartecipazione societaria per la realizzazione dell'Interporto di Orte ……...…… 17
Presidente ……... 17-19
De Sio ……..… 17,19
Riommi, *Assessore* ……..… 18

Oggetto n. 111 – Atto n. 899
Crisi della cooperativa Euroservice di Castiglione del Lago – Necessità di tempestiva adozione da parte della Giunta di interventi al riguardo…..…..…..…..…..….. 20
Presidente ……... 20-22
Stufara ……..… 20,22
Riommi, *Assessore* ……..… 21

INDICE – PROSECUZIONE ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 2913/2012 del 27/06/2012)

Oggetto n. 1
Approvazione processi verbali di precedenti sedute ………………… 24

Oggetto n. 2
Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale ………………… 24
Presidente ……………………….. 24-27
Braccio, *Assessore* ………………… 25
Lignani Marchesani ……………… 26
Carpinelli ……………………….. 26

Oggetto n. 3 – Atti nn. 113 e 113/bis – *Elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale – art. 2 della l.r. 18/10/2006, n. 13* ……
(Rinviato) ………………………… 24

Oggetto n. 4 – Atti nn. 112 e 112/bis – *Elezione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza – art. 3 della l.r. 29/07/2009, n. 18*……
(Rinviato) ………………………… 24

Oggetto n. 5 – Atti nn. 709 e 709/bis
Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Acque Umbre Toscane (EAUT) – Elezione di un componente, con funzioni di Presidente, di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto degli artt. 9 – comma 4 – e 17 – comma 2 – dell'intesa allegata alla l.r. n. 11/2011 e dell'art. 2 – comma 2 – della l.r. n. 11/1995 …..……..……..…..…..….. 29,32
Presidente ……………………….. 29-32
Monni, *Relatore* ………………… 29,30,32,33
Brutti ……………………….…….. 29
Zaffini ……………………….…….. 30
Goracci ……………………….…… 31
Votazione proposta di rinvio …… 32
Votazione atti nn. 709 e 709/bis … 33

Oggetto n. 6 – Atto n. 829
Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia Forestale Regionale – Elezione dei tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, ai sensi dell'art. 24 della l.r. 23/12/2011, n. 18…..…..…..…..…..…..…..….. 33
Presidente ……………………….. 33,34
Votazione atto n. 829 …………… 33

Oggetto n. 7 – Atti nn. 890 e 890/bis
Collegio Sindacale della Società consortile a r.l. denominata 3° Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria – Elezione del Presidente, ai sensi del combinato disposto degli artt. 12 bis e 16 dello statuto societario, dell'art. 2449 del codice civile e dell'art. 2 – comma 2 – della l.r. n. 11/1995….. 34
Presidente ……………………….. 34
Votazione atti nn. 890 e 890/bis … 34

Sull'ordine dei lavori
Presidente ….............................. 24
Lignani Marchesani …................ 26
Carpinelli …................................ 26
Brutti …....................................... 29
Zaffini …..................................... 30
Goracci …................................... 31

Sospensioni …………………… 23,26

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

IX LEGISLATURA
XLI SESSIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO REGIONALE

- Presidenza del Vicepresidente Stufara -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

La seduta inizia alle ore 10.38.

PRESIDENTE. Colleghi Consiglieri, vi prego di prendere posto per dare avvio alla seduta. Mi raccomando di silenziare i telefonini.
Diamo avvio a questa XLI sessione straordinaria del Consiglio regionale. Come da ordine del giorno, la seduta si aprirà con le interrogazioni a risposta immediata, le cosiddette Question Time.
Procediamo con la prima delle otto interrogazioni che saranno discusse in questa seduta. Ricordo ai colleghi Consiglieri e ai signori Assessori il rispetto dei tempi, sarò inflessibile da questo punto di vista.

OGGETTO N. 84 – CONTENZIOSO TRA RESIDENZE PROTETTE PER ANZIANI DELLA PROVINCIA DI TERNI E AZIENDA U.S.L. N. 4 IN MERITO ALLA OTTIMIZZAZIONE DEGLI STANDARD ORGANIZZATIVI – INTENDIMENTI DELLA G.R. AI FINI DELLA SOLUZIONE DELLA INCRESCIOSA SITUAZIONE DETERMINATA DALL'ASSENZA DI UN QUADRO DI REGOLE UGUALE PER TUTTE LE AZIENDE UU.SS.LL. DELLA REGIONE
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Nevi
Atto numero: 720

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Nevi; risponde l'Assessore Tomassoni. La parola al Consigliere Nevi per l'illustrazione.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).
La Giunta regionale sa che nel territorio della A.S.L. n. 4 si è sviluppato un contenzioso, la prima volta nella storia della A.S.L. territoriale di Terni che si sviluppa un contenzioso così aspro, così duro tra pezzi del sistema sanitario territoriale. In particolare, tra i gestori delle 14 residenze protette per anziani non autosufficienti della Provincia di Terni e la A.S.L. di riferimento.
Il contenzioso attiene a una serie di motivazioni che, a nostro avviso, sono motivazioni reali, concrete, che affondano le radici in una situazione di insostenibilità di un settore che manca di certezze organizzative, legislative, di indirizzo normativo, ci sono questioni che appunto rendono la gestione delle case di cura, a nostro avviso, assolutamente improponibile.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Sappiamo che la Giunta regionale è recentemente intervenuta con una delibera di Giunta, ma che questa non appare risolvere i problemi esistenti, tanto è vero che il contenzioso, appunto, è ancora in corso.
Si auspicava, da parte nostra, che ci fosse stata un'iniziativa della Giunta regionale per cercare di attivare una mediazione, un accordo tra le parti e fare in modo che questo settore viva una maggiore fase di certezza e non di incertezza, come invece è oggi. A quanto ci risulta, ad oggi, la Giunta regionale, invece, non ha inteso procedere in questa direzione. Quindi vogliamo sapere quali sono le intenzioni della Giunta, se intende affrontare e possibilmente risolvere questo contenzioso, oppure quali sono le altre determinazioni che volesse prendere. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. La parola all'Assessore Tomassoni per la risposta della Giunta.

Franco TOMASSONI *(Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare).*
Mi dispiace che a questa interrogazione rispondo con un po' di ritardo, però la giustificazione è dovuta al fatto che, appunto, come Giunta, stavamo cercando di prendere alcune decisioni che avessero inciso positivamente in una situazione che sicuramente è una situazione difficile e che è difficile soprattutto per la mancanza delle risorse finanziarie. Anche perché – e su questo noi dovremo ritornare presto – è chiaro che la programmazione, che era stata fatta, soprattutto quella che riguardava i convenzionamenti, e quindi i posti per i quali le A.S.L. avrebbero dovuto provvedere al convenzionamento, come dire, sono sovrastimati rispetto a quelle che sono non naturalmente le necessità ma per quanto riguarda le risorse finanziarie, che, come vedete, sono praticamente oggetto di continua rivisitazione da parte del Governo centrale.
Il tema è delicato perché, oltre che essere sanitario, in parte è anche sociale. La Giunta ha cercato comunque di prendere un provvedimento, attraverso la propria delibera del maggio di quest'anno, che avesse risolto già alcuni problemi per mettere in condizioni queste Istituzioni, e soprattutto queste attività, in grado di continuare la gestione nella maniera più onerosa possibile.
Quindi, in sede di applicazione della normativa regionale, le aziende USL e i gestori delle residenze protette hanno evidenziato questo tipo di esigenza, cioè quella dei requisiti organizzativi. Per far fronte a tale problematica la Giunta regionale, anche al fine di ottimizzare gli standard organizzativi, ha adottato con propria delibera del 16.05 la revisione dei requisiti organizzativi delle residenze protette con la quale ha stabilito che i requisiti organizzativi debbano essere ridimensionati alle reali esigenze di assistenza, specificando anche le principali caratteristiche delle figure professionali che in esse operano, quali quelle del responsabile sanitario, dell'infermiere coordinatore abilitato a svolgere funzioni direttive e assistenza infermieristica, infermiere religioso e l'assistente di base.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Per tali figure sono state definite le caratteristiche professionali e i minuti ospiti di assistenza minima prevista, anche al fine di utilizzare il personale sanitario in funzione del numero dei ricoverati piuttosto che del numero dei letti autorizzati.

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere, lei ha esaurito il suo tempo.

Franco TOMASSONI *(Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare)*.
Ho finito, Presidente. Con la stessa delibera la Giunta regionale ha fronteggiato anche la problematica della riduzione dei contratti da parte delle aziende USL, stabilendo che le residenze protette, regolarmente autorizzate e quindi in possesso dei requisiti minimi di qualità, possano utilizzare, senza ulteriori adempimenti burocratici, posti letto autorizzati e non contrattualizzati dalle aziende USL, per le difficoltà di cui parlavo, per ospitare anziani non autosufficienti solventi in proprio. Resta fermo che, come già ricordato, i requisiti organizzativi variano in funzione del numero totale degli ospiti ricoverati, siano essi a carico del Servizio sanitario regionale che solventi in proprio.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Tomassoni. La parola al Consigliere Nevi per la replica. Ricordo al Consigliere e agli altri che per la replica abbiamo a disposizione un minuto.

Raffaele NEVI (*Presidente gruppo consiliare Popolo della Libertà*).
Assolutamente insoddisfatto della risposta dell'Assessore perché si è limitato a riferire della delibera di Giunta regionale, che abbiamo letto, e abbiamo letto anche però le osservazioni che sono venute dalle Associazioni di categoria del settore su quella delibera, che tra l'altro è stata assunta senza nessuna preventiva consultazione da parte degli operatori interessati.
Quindi i problemi non sono risolti, il contenzioso rimane, per cui siamo assolutamente insoddisfatti perché il contenzioso genera problemi, genera incertezze, genera in un settore molto delicato e sottoposto, chiaramente, a una pesante revisione della spesa ancora maggiori criticità.
L'invito ancora una volta è quello di intervenire nello specifico e nel merito della questione, ma purtroppo vedo che la Giunta regionale, invece, preferisce disinteressarsi di questo problema. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Consigliere. Anticipiamo l'oggetto n. 110, che riguarda sempre l'Assessore Tomassoni.

OGGETTO N. 110 – MOTIVAZIONI DELL'INTERVENUTA ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI CARDIOLOGIA PEDIATRICA PRESSO L'AZIENDA U.S.L. N. 2

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Monacelli
Atto numero: 892

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Monacelli per l'illustrazione.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).
Questa question time per chiedere quali sono i motivi che hanno portato all'apertura di un servizio di cardiologia pediatrica presso la A.S.L. n. 2, totalmente autonomo e scollegato rispetto all'ambulatorio altamente specializzato che esiste da tempo presso la neonatologia dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia, che è destinato alle cardiopatie congenite. Non so se c'è bisogno di ricordare come dal 2011, presso l'Azienda ospedaliera di Perugia, è stato istituito un ambulatorio presso la cardiologia rivolto ai pazienti cardiopatici congeniti adulti proprio per consentire la continuità assistenziale. Presso il reparto di neonatologia era già esistente un ambulatorio dedicato alle cardiopatie congenite, dove operano professionisti formati e dove si recano mensilmente un cardiologo pediatra e un cardiochirurgo pediatra per le diagnosi di secondo livello e vi fanno parte dei pazienti operati presso l'Ospedale Bambino Gesù di Roma, con il quale è stato strutturato un percorso preferenziale per il ricovero e il trattamento dei bambini umbri.
I successi della cardiologia nei congeniti consentono un'alta sopravvivenza e un'ottima qualità nella vita degli adulti. Questa operazione di apertura del nuovo ambulatorio ci mette dei seri dubbi sia in ordine alle professionalità sia in ordine a questa duplicazione dei servizi e poi – ci consenta – anche il legittimo sospetto che in fondo questo sia stato un servizio creato forse più per sistemare qualche figura professionale piuttosto che rispondere a un problema abbastanza importante e, anzi, io direi molto, ma molto importante che riguarda la professionalità e l'assistenza ai casi delle cardiopatie. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Monacelli. La parola all'Assessore Tomassoni per la risposta della Giunta.

Franco TOMASSONI *(Assessore Tutela della salute. Programmazione ed organizzazione sanitaria ivi compresa la gestione e valorizzazione del patrimonio sanitario. Sicurezza dei luoghi di lavoro. Sicurezza alimentare).*
L'ambulatorio di cardiologia pediatrica della A.S.L. n. 2 è attivo dal 2011 presso la sede del Poliambulatorio Europa e garantisce una serie di attività a supporto dei pediatri di libera scelta e di integrazione con i servizi erogati dall'Azienda ospedaliera di Perugia. Non è un reparto e non è un servizio e soprattutto non è stato realizzato con l'intento di produrre doppioni o sprechi.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

La decisione di attivare un'offerta ambulatoriale di cardiologia pediatrica con propri professionisti adeguatamente formati si inserisce, infatti, in una serie di iniziative a supporto dei pediatri di libera scelta, di cui un ulteriore esempio è l'ambulatorio di oculistica pediatrica presente sempre presso la sede del Poliambulatorio Europa. L'ambulatorio di cardiologia pediatrica è stato attivato con lo scopo di valutare in tempi brevi i bambini con quadri clinici sospetti segnalati dai pediatri di base e si rivolge ai minori con età dai 2 ai 14 anni e, oltre alla consueta visita cardiologica, vengono effettuati ulteriori accertamenti quali elettrocardiogrammi ed ecocardiografia.
I bambini con età inferiore ai due anni, così come quelli affetti da problemi complessi, che necessitano di maggiori approfondimenti, sono indirizzati alla cardiologia pediatrica dell'Azienda ospedaliera, seguendo un percorso che è stato condiviso con la stessa Azienda ospedaliera.
Durante l'attività ambulatoriale in appena un anno sono stati registrati circa 250 accessi, l'80 per cento dei quali di bambini con età tra i 2 e i 6 anni, il 15 per cento tra i 6 e i 12 anni, e il restante 5 per cento dai 12 ai 14 anni. Circa il 70 per cento dei casi segnalati dai pediatri ha richiesto approfondimenti diagnostici per sospetti soffi cardiaci. Allo stato attuale l'ambulatorio registra circa 35 bambini in lista che, in assenza di tale attività diagnostica di primo livello, avrebbero potuto rappresentare un'ulteriore criticità per i tempi di attesa dell'Azienda ospedaliera.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola alla Consigliera Monacelli per la replica. Prego.

Sandra MONACELLI (*Portavoce dell'opposizione e Presidente gruppo consiliare Casini – Unione di Centro*).
Non sono affatto soddisfatta della replica, anche perché ritengo che quando un servizio funziona bene, e quello che era già esistente al Santa Maria della Misericordia, presso la neonatologia, funzionava bene con fior fiore di professionisti non c'è bisogno di duplicare servizi che possono addirittura compromettere, sotto il profilo qualitativo, la risposta sanitaria.
Siamo in una fase di ridefinizione di tagli per cui questa scelta di ulteriore duplicazione per nominare nuovi responsabili, oltre a non essere qualitativamente sostenibile, non lo è nemmeno sotto il profilo quantitativo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Monacelli. Chiamo l'oggetto n. 113.

OGGETTO N. 113 – CARTA DELLE VOCAZIONI FAUNISTICHE DELL'UMBRIA – MOTIVAZIONI CHE HANNO DETERMINATO LA MANCATA REALIZZAZIONE DELLA CARTA MEDESIMA – CRITERI ADOTTATI DALLA G.R. IN ASSENZA DI TALE STRUMENTO
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Rosi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Atto numero: 902

PRESIDENTE. Interroga la Consigliera Rosi; risponde l'Assessore Cecchini. La parola alla Consigliera Rosi per l'illustrazione.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*).
La question time riguarda proprio la mancanza e capire le motivazioni che hanno determinato la non realizzazione della Carta delle vocazioni faunistiche dell'Umbria, anche perché deriva dalla legge del febbraio del '92, la n. 157, la norma per la protezione della fauna selvatica, ovviamente per il prelievo venatorio, recepita dalla Regione dell'Umbria nel '94. Difatti, nel '94 la Regione aveva dato la disposizione a provvedere a realizzare questa Carta faunistica, ma purtroppo ancora ad oggi nulla di fatto, anche perché l'adozione di questo Piano faunistico comprende, oltre alla destinazione d'uso del territorio agrosilvopastorale, i criteri generali di riferimento, l'indicazione della specie di fauna selvatica autoctona, indirizzi per gli interventi di controllo degli squilibri faunistici e l'individuazione e la delimitazione dei criteri per la gestione dei vari ambiti territoriali.
La Regione dell'Umbria, con delibera del Consiglio regionale del 2009, ha adottato il Piano faunistico venatorio regionale, nel quale era previsto di dare adempimento proprio anche all'adozione di questa carta venatoria e tale carta era già in fase di elaborazione, però ancora ad oggi nulla di fatto; per cui interrogo e chiedo: quale è l'attività dell'Osservatorio faunistico e quali sono i motivi della mancanza della realizzazione di questa carta venatoria faunistica per cui ad oggi i cacciatori ne sono ancora privi.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera. Per la Giunta regionale risponde l'Assessore Cecchini. Prego.

Fernanda CECCHINI *(Assessore Politiche agricole ed agroalimentari. Sviluppo rurale. Programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna. Promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici. Aree protette. Parchi. Caccia e pesca. Sicurezza (L.R. 13/2008). Polizia locale).*
La materia venatoria è abbastanza complessa e prevede che, nello svolgimento di questa funzione, la Regione stia nel rispetto della pianificazione in base alle leggi vigenti, tra questo c'è l'adempimento della redazione del Piano faunistico regionale che è per noi vincolante, non è un obbligo quello di redigere la Carta delle vocazioni, ma questa è prevista come uno degli obiettivi da raggiungere all'interno del Piano faunistico regionale, regolarmente approvato.
La Carta delle vocazioni non è una carta che si costruisce con un unico documento, ma è l'insieme delle carte riferite alle singole specie, quindi la Regione dell'Umbria, anche attraverso il suo Osservatorio, e attraverso collaborazioni con l'Università o con istituti preposti, ha messo a punto in questi anni, grazie anche appunto ai dati messi a disposizione dalla convenzione con l'Università, la carta sulle diverse

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

specie. Quindi è già pronta la carta che riguarda il capriolo, che riguarda il cinghiale, che riguarda il lupo, naturalmente sono quelle specie che, entrando più in contatto e anche a volte in conflitto con il territorio, con l'agricoltura, con le tematiche di caccia e ambientali, sono state monitorate con più attenzione nel tempo.
La Carta delle vocazioni non ci dice, peraltro, che dove c'è la vocazione ci sono anche singoli animali, ma ci dà le indicazioni per stabilire che in determinate parti del territorio appunto questi animali potrebbero esserci e con gli studi successivi vediamo in Umbria quante ce ne sono e come ci sono. Questo è un lavoro che non può essere fatto in tempi brevi, perché una carta che si ponga l'obiettivo di fare un lavoro serio ha bisogno di un monitoraggio e di un lavoro possibilmente quinquennale e come minimo triennale, proprio perché è la carta che cura la rielaborazione di tutti i dati che noi abbiamo in nostro possesso.
Voglio solo dire come inciso che è capitato in questi mesi, si inserisce nel ragionamento l'uscita di un libro a livello nazionale, intitolato, se non vado errata, *Gli spudorati* di Mario Giordano: a un certo punto, tra gli sprechi figura che l'Umbria sprecherebbe risorse là dove porta avanti il controllo genetico del lupo, che peraltro è un progetto che riguarda tutta la fascia dell'Appennino, quindi comprende la Toscana, le Marche, l'Emilia Romagna e l'Umbria.

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere.

Fernanda CECCHINI *(Assessore Politiche agricole ed agroalimentari. Sviluppo rurale. Programmazione forestale e politiche per lo sviluppo della montagna. Promozione e valorizzazione dei sistemi naturalistici e paesaggistici. Aree protette. Parchi. Caccia e pesca. Sicurezza (L.R. 13/2008). Polizia locale).*
Ho finito. Porto questo esempio per dire che quando non si entra nel merito si fa presto a dire che si sprecano le risorse perché poi anche per redigere le carte delle vocazioni c'è bisogno di sapere appunto tutte quelle informazioni che sono utili e che hanno bisogno di uno studio scientificamente serio.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. La parola alla Consigliera Rosi per la replica.

Maria ROSI (*Popolo della Libertà*).
Io sono contenta che è stata redatta la carta, ovviamente, per le specie protette, a partire dal lupo al capriolo, a quant'altro, però sollecito l'altra parte delle carte faunistiche per i cacciatori, quella che comprende tutti i volatili e altro, per cui soprattutto ci vorrà il tempo e anche lo studio, però cerchiamo di mettere in essere questo sforzo per creare questa carta, sia a vantaggio dei cacciatori che a tutela delle varie specie faunistiche.
Speriamo che l'anno prossimo potremo andare avanti e trovare una carta in aggiunta, ma quella del lupo io ritengo che non sia uno spreco ma una risorsa che abbiamo nel nostro territorio, per cui al di là di quello che scrivono i giornalisti, a

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

volte perdono l'occasione per stare zitti. Per cui invito l'Assessore a monitorare questa situazione e a fare in modo che venga fatta. Grazie.

PRESIDENTE. Chiamo l'oggetto n. 105.

OGGETTO N. 105 – CONTROLLI EFFETTUATI DALL'AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA DEGLI OSPITI DEI COLLEGI UNIVERSITARI, NONCHE' SUI REQUISITI DI AMMISSIONE E PERMANENZA NEI COLLEGI MEDESIMI
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Lignani Marchesani
Atto numero: 863

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Lignani Marchesani; avrebbe dovuto rispondere la Presidente Marini, in sua vece risponderà l'Assessore Riommi. La parola al Consigliere Lignani Marchesani per l'illustrazione.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).
Ci accontentiamo, ovviamente, della risposta dell'Assessore Riommi nel metodo, nel merito lo vedremo dopo.
Questo è un tema scabroso per due motivi: per la cornice in cui si inserisce, cornice di un ambiente degradato, quello della città di Perugia in cui l'emergenza droga è andata ben oltre quello che è un allarme costante in tutte le città d'Italia, sicuramente ci sono morti per overdose, con una statistica superiore a quella del livello nazionale, un'emergenza anche di ordine pubblico, come hanno testimoniato fatti recenti nel centro storico di Perugia nelle ore notturne. A questo si aggiunge questo evento assolutamente scabroso di un decesso all'interno di un collegio universitario avvenuto ormai diversi mesi fa, questa question time è attuale perché chiaramente c'è ancora questa emergenza, ma datata per quanto riguarda l'innesco della question time medesima.
Sicuramente il problema si pone non solo per il decesso all'interno dei collegi universitari, ma sul fatto che voci ricorrenti e pressioni ricevute dicevano che questo signore stava all'interno senza avere titolo di starci, perché già altre volte era stato sorpreso in questa fattispecie di consumo di sostanze stupefacenti e comunque non avrebbe avuto titolo per ottenere la re-iscrizione all'interno dei collegi stessi.
A questo aggiungiamo che l'amministratore unico dell'Adisu, nel momento in cui, dopo questo decesso, ci sono state le grandi emergenze perugine prima ricordate, ha fatto anche un'intervista in un organo di informazione dicendo che qui è tutto tranquillo, tutto sotto controllo, qui non può succedere niente, contraddicendo di fatto se stesso perché proprio lì era successo qualcosa di recentissimo.
Quindi chiediamo lumi sulla sicurezza nell'accesso ai collegi universitari nel quotidiano ovviamente, ma anche nello specifico, per i requisiti che ci sono per potervi accedere e per il controllo *ex ante*, per cui un soggetto, uno studente possa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

godere dei benefici di vivere con le agevolazioni del caso all'interno dei collegi medesimi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Assessore Riommi per la risposta della Giunta.

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia. Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito. Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione. Energia. Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti. Formazione professionale ed educazione permanente. Politiche attive del lavoro).*
Ovviamente, intervenendo questa risposta a nome della Giunta, in sostituzione della Presidente, altrimenti impegnata, mi atterrò al testo predisposto dagli Uffici facendo un paio di considerazioni, una che faccio all'inizio.
Io credo che noi dobbiamo tutti avere il senso di responsabilità di maneggiare questi argomenti con grande cura e con grande cautela, quando si perseguono obiettivi stravolgendo i fatti si rischia di produrre anche danni ulteriori. Non bisogna mai eccedere da questo punto di vista, anche nella dialettica politica.
La seconda considerazione: noi ragioniamo dei servizi di sicurezza nei collegi dell'Adisu, ricordando due dati, che a me sembrano opportuni. Il primo: Adisu gestisce quasi 1.500 posti letto nella sola città di Perugia, siamo oramai, speriamo di continuare a esserlo, una delle poche regioni d'Italia, se non l'unica, che in questo nostro sforzo riusciamo a garantire il cento per cento dell'accesso ai servizi a coloro che rientrano nella previsione costituzionale. Ricordo questi due elementi perché sembrano altri, ma penso che siano importanti.
Per quello che attiene la sicurezza, quindi il quadro, quasi 1.500 posti letto, distribuiti in due città, prevalentemente a Perugia, ma 75 anche a Terni e in una pluralità di strutture perché in questi anni si è avviato un percorso di riqualificazione strutturale dei servizi, che vede anche un riadeguamento delle dislocazioni delle forme gestionali in funzione delle mutate esigenze.
Qui vado al resoconto: servizi abitativi eccetera eccetera, finanziamenti, interventi tecnologici e gestionali, a partire dal 2006, in tutte le residenze, adeguati con le più moderne tecnologie, consentono oggi di gestire collegi in condizione di massima sicurezza, in quanto tutte le strutture, tutti i collegi sono dotati di sistemi di videocontrollo sia all'interno in prossimità delle porte allarmate che all'esterno delle strutture medesime; tali sistemi, oltre a svolgere funzione di videosorveglianza, segnalano, attraverso allarmi, l'apertura delle porte di emergenza, nonché attivano la registrazione della telecamera posta a controllo delle porte allarmate per immagini.
I singoli sistemi di videocontrollo sono collegati in rete sulla base di una piattaforma hardware che consente al personale del servizio di portineria, addetto anche al centro di controllo collocato presso la sede dell'"Ermini".

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Assessore, la invito a concludere.

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia. Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito. Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione. Energia. Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti. Formazione professionale ed educazione permanente. Politiche attive del lavoro).*
Vado a concludere. Dal 2006 è stato predisposto in tutti i collegi, attraverso le tecnologie (videosorveglianza, software dedicati, rilevazioni, allarmi e quant'altro), un sistema che determina l'obbligo e la necessità che non si possa entrare senza essere rilevati all'interno dei collegi (salvo che qualcuno non faccia il proprio dovere, ma rientriamo in un altro ambito). Le regolamentazioni che disciplinano i collegi fanno sì che nella fascia oraria notturna nessuno può entrare, se non richiesto, oltre gli alloggiatari, e se non accetta di essere registrato. L'insieme delle normative del servizio di portineria e degli investimenti tecnologici fanno sì che tutti quelli che nelle varie fasce orarie entrano vengono rilevati tecnologicamente dai servizi, devono lasciare il proprio nome e chi non è autorizzato non può accedere impropriamente ai collegi.
Ovviamente, questo rientra nella normalità di una gestione corretta di un servizio, fermo rimanendo che i collegi sono le case dove vivono degli studenti, quindi non è che si può vietare con le forze dell'ordine di ricevere amici, questa attività è disciplinata e ci sono tutti i presupposti perché si sappia ciò che accade. Questo, evidentemente, non elimina il rischio di incidenti, ma questo è il modo corretto per dare un servizio in condizioni tecnologiche e organizzative di sicurezza normale. Se poi è accaduto un episodio come quello rilevato, è un episodio grave, purtroppo episodi gravi accadono – si direbbe con una battuta – anche nelle migliori famiglie, perché accadono nei collegi universitari, all'interno di altre strutture.

PRESIDENTE. Assessore, lei ha sforato abbondantemente i tempi. Grazie, Assessore. Prego, Consigliere Lignani Marchesani per la replica.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).
Motiverò velocemente i motivi dell'insoddisfazione della risposta perché il merito non era quali controlli ci siano fisicamente, ci mancherebbe che si potesse entrare e uscire impunemente all'interno di strutture pubbliche.
L'Adisu è un'agenzia dipendente in tutto e per tutto dalla Regione dell'Umbria, che nomina sotto sua responsabilità un amministratore unico della medesima. Lo stesso amministratore va sulla stampa, dopo che è accaduto questo fatto gravissimo di un decesso al suo interno, dicendo che c'è una sicurezza assoluta all'interno dei collegi, ed è una contraddizione nei fatti. A questo aggiungiamo che emerge e sta emergendo che questo soggetto, che purtroppo per lui è passato a miglior vita, non aveva i requisiti per essere ammesso all'interno dell'Adisu, e invece ci stava.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Quindi è questa la problematica su cui si doveva fare chiarezza, soprattutto alla luce del fatto, che ho già rimarcato pubblicamente e lo rimarco ancora, che all'indomani di questa interrogazione ho ricevuto da più parti pressioni per ritirare la medesima, a dimostrazione che c'era qualcosa di più grave sotto; evidentemente certi *sancta sanctorum* e certi soggetti iperprotetti non possono essere toccati, ma noi continueremo a fare il nostro dovere di stimolo e soprattutto controllo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Chiamo l'oggetto n. 102.

OGGETTO N. 102 – CONTAINER PREFABBRICATI IN LAMIERA, FORNITI DALLA REGIONE UMBRIA A SEGUITO DI EVENTI SISMICI, ANCORA INSISTENTI SU TERRENI DI PRIVATI CITTADINI E CONSIDERATI DALL'AGENZIA DEL TERRITORIO COME FABBRICATI NON DICHIARATI - ADOZIONE DI INTERVENTI DA PARTE DELLA G.R. AFFINCHE' VENGA BLOCCATO L'INVIO DI RICHIESTE ERARIALI AI PROPRIETARI DEI TERRENI MEDESIMI ED AFFINCHE' TALI STRUTTURE DI PROPRIETA' REGIONALE VENGANO RIMOSSE
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Smacchi
Atto numero: 840

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Smacchi; anche in questo caso avrebbe dovuto rispondere la Presidente Marini, risponderà al suo posto l'Assessore Riommi. La parola al Consigliere Smacchi per l'illustrazione.

Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*).
In premessa dico subito che ci sono cittadini della nostra regione che veramente sono particolarmente sfortunati e svantaggiati. In particolar modo, in questo caso, c'è un vero e proprio accanimento della burocrazia nei confronti dei cittadini terremotati, che hanno avuto la possibilità, a fronte dei danni causati in Umbria dagli eventi sismici del 1984 e del 1997, di avere dei prefabbricati in lamiera che sono stati dalla Regione Umbria installati su terreni privati.
La vicenda è esplosa quando? E' esplosa nel momento in cui c'è stata una ricognizione effettuata dall'Agenzia del Territorio, che ha considerato questi prefabbricati, per il solo fatto di essere stati installati su terreni dei privati, come fabbricati di proprietà di quei privati. A questo punto, c'è stato un accertamento, ci sono state tutta una serie di cartelle esattoriali con la relativa sanzione, che sono state inoltrate ai privati stessi, che hanno una situazione di totale sconcerto, perché? Perché, intanto, il fenomeno riguarda centinaia di cittadini umbri, e quindi non è isolato soltanto ad alcuni Comuni, e allo stesso tempo ha provocato una serie di reazioni a catena, ossia *in primis* il pagamento della sanzione, si parla di oltre 400 euro; in secondo luogo questo accertamento ha fatto sì che quel fabbricato, ripeto, di proprietà della Regione, ma su terreno privato, diventasse nella visura catastale

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

come proprietà del cittadino, quindi nella dichiarazione dei redditi il cittadino ha dovuto in qualche modo capire cosa fare.
Ma vado avanti. Oltre che sanzioni, oltre che dichiarazione dei redditi, allo stesso tempo, su quel fabbricato è stata richiesta che cosa? L'ICI per i cinque anni pregressi, e il pagamento dell'IMU. Su questo la Regione, che è chiaramente lacunosa, perché il Piano, per quanto riguarda la ripresa di questi fabbricati, che in parte sono fatiscenti, in altri casi possono essere riutilizzati, deve immediatamente intervenire. Intervenire con l'Agenzia del Territorio perché innanzitutto trattandosi di fabbricati mobili sono fabbricati che non dovrebbero essere suscettibili di accatastamento e pertanto sono stati, a mio modo di vedere, impropriamente censiti dall'Agenzia del Territorio stesso.
Quindi parlare subito con l'Agenzia del territorio per interrompere l'invio, far sì che queste sanzioni vengano opposte perché con il pagamento della sanzione si va direttamente in qualche modo a un'autodichiarazione di proprietà e, allo stesso tempo, non ci sono i titoli perché si tratta di proprietà della Regione e non si può lasciare il cittadino solo in una fase del genere. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Lignani Marchesani -

PRESIDENTE. Grazie, collega Smacchi. Prego, Assessore Riommi per la risposta.

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia. Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito. Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione. Energia. Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti. Formazione professionale ed educazione permanente. Politiche attive del lavoro).*
Uguale premessa: non essendo di competenza del sottoscritto, questa è un'interrogazione cui non vorrei rispondere, quindi mi atterrò rigidamente a quanto scritto. La dico molto rapidamente.
Le strutture di cui parla il Consigliere Smacchi sono state posizionate in varie epoche, dal '79 fino al '97, per venire incontro sia in termini di famiglie dislocate in particolari contesti sia in termini di attività produttive, prevalentemente stalle, attività agricole, alle esigenze connesse con le varie vicende sismiche che si sono succedute nella nostra regione.
Il problema del recupero di questi materiali è stato affrontato, almeno per quello che riguarda il post '97, in maniera organica, quindi i numeri sono molto limitati, quelli del '97, sono molto più diffusi in alcune aree della regione quelli dell'84 e del '79.
In ogni caso, da anni, la Regione aveva posto in campo un percorso, come si dice, di recupero che si articola sostanzialmente, Consigliere Smacchi, su due livelli, si possono dare due situazioni: prima, che queste strutture abbiano un interesse per il proprietario del terreno su cui sono posizionate, che in genere utilizza da anni, la legge che facemmo nel 2004-2005 permetteva l'acquisizione, salvo verifica urbanistica ed eventuale recupero delle autorizzazioni perché diventavano strutture

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

definitive; là dove il proprietario del terreno non avesse interesse o la possibilità perché magari urbanisticamente non sono recuperabili, alcune sono posizionate in luoghi che non sono suscettibili di autorizzazione urbanistica edilizia, dovevano essere rimosse.
Al momento, per ricordarcelo, diciamola così, parliamo di quasi duemila strutture e il costo preventivato per un'operazione di rimozione che, mi permetto, eccetto qualcosa del '97, non c'è materiale che si recuperi, molto spesso queste strutture, essendo fatte negli anni settanta-ottanta, hanno anche problemi di smaltimento di componenti particolari, sono container cemento amianto, come si dice in alcuni casi, quindi hanno un costo che è stimato in due milioni di euro solo per il recupero totale e che evidentemente viene portato avanti compatibilmente alle esigenze di bilancio.
Detto questo, c'è il problema, invece, sensato sull'Agenzia del Territorio, adesso non ripeto, non è neanche utile che la Giunta regionale ripeta le considerazioni, ma tranne casi eccezionali che non rientrano in quelle di proprietà della Regione, perché quelle di proprietà della Regione o del Dipartimento, a seconda dei titoli di origine sono tutte mobili e quindi, evidentemente, non sono suscettibili di imposizione fiscale, ce n'è qualcuna realizzata con il contributo della Regione all'epoca, ma in lamiera, direttamente dall'operatore sul territorio, quelle potrebbero rientrare in un titolo di un certo tipo. Su quelle abbiamo attivato immediatamente, dopo la notizia di quello che stava accadendo, un contatto, c'è stato il 19 giugno un incontro con l'Agenzia del Territorio, teso a far valere la specificità di questa situazione e, quindi, la Regione si è immediatamente attivata per cercare di evitare che al cittadino, che tra l'altro non è proprietario e nel caso di proprietà della Regione trattasi di strutture mobili (salvo che non siano stati apportati altri tipi di intervento, allora è responsabilità di chi li ha fatti), per fare presente sostanzialmente che per un verso non ha senso l'imposizione fiscale

PRESIDENTE. Assessore, la invito a chiudere, per cortesia.

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia. Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito. Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione. Energia. Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti. Formazione professionale ed educazione permanente. Politiche attive del lavoro).*
Secondo: per fare presente che c'è un ritardo della Pubblica Amministrazione, motivato da ragioni economico-finanziarie, perché costa i soldi portare via questa roba, per cui il cittadino si trova sul suo terreno un bene che ha già segnalato non interessargli e che dovrebbe essere portato via.
Debbo dire – e concludo, scusi, Presidente, la battuta – che l'Agenzia del Territorio ha detto di rendersi perfettamente conto, portata a conoscenza di questa informativa, della specificità e di assicurare la massima attenzione nelle istruttorie future per recuperare questo elemento e di essere a disposizione per successivi

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

incontri. Noi teniamo sotto controllo questo terreno di confronto, ringraziamo l'Agenzia del Territorio per la disponibilità manifestata e speriamo che si possa arrivare a superare la vicenda che si è creata nei confronti, credo, di diverse centinaia, duemila circa, cittadini della nostra regione, che non si trovano solo nella zona di Gubbio, ma che variamente sono articolati in tutta la regione perché alla fine sono duemila. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Smacchi, per la replica, la prego di stare nei tempi.

Andrea SMACCHI (*Partito Democratico*).
Ringrazio l'Assessore Riommi. E' chiaro che la fotografia che ha fatto l'Assessore è realistica. E' altrettanto vero, però, che ai nostri cittadini dobbiamo dare delle indicazioni. Rispetto alla sanzione, Assessore, ai nostri cittadini che cosa diciamo? Diciamo che va fatta opposizione alla sanzione, uno, però qualcuno lo deve dire; rispetto alla dichiarazione dei redditi bisogna dire loro che non va messo in dichiarazione dei redditi, ma qualcuno glielo deve dire, sennò si trovano la visura catastale e non sanno cosa fare; rispetto al pagamento dell'ICI arretrata, va detto che non va pagata; rispetto all'IMU va detto che non va pagata, perché loro hanno avuto comunque indicazioni in questo senso specifiche, e credo anche che sia solo l'Agenzia del Territorio dell'Umbria che sta facendo questa sua programmazione rispetto a queste esigenze.
Su questo dobbiamo essere seri, lo ripeto, non è un problema del cittadino, è un problema probabilmente di bilancio rispetto allo smaltimento e alla rimozione, ma ai nostri cittadini dobbiamo dare un'indicazione certa da subito. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Smacchi. Chiamo l'oggetto n. 104.

OGGETTO N. 104 – MOTIVAZIONI DELL'USCITA DA PARTE DELLA REGIONE UMBRIA DALLA COMPARTECIPAZIONE SOCIETARIA PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERPORTO DI ORTE
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. De Sio
Atto numero: 853

PRESIDENTE. Interroga il collega De Sio; risponde sempre l'Assessore Riommi, che prego stare nei tempi. La parola al Consigliere De Sio per l'illustrazione.

Alfredo DE SIO (*Popolo della Libertà*).
Assessore, per anni, la Regione dell'Umbria perseguiva nella programmazione l'obiettivo di creare delle sinergie con i territori limitrofi, anche con la realizzazione e il completamento di infrastrutture che poi potessero servire appunto a essere messe a sistema. In questo ambito si è sviluppato nel passato un bacino naturale di

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

interessi logistici che hanno messo insieme le aree di Orte fino al Porto di Civitavecchia e in questo contesto la Regione dell'Umbria aveva intrapreso la strada della partecipazione societaria, conseguentemente degli investimenti, insieme ad altre Istituzioni, nell'Interporto di Orte.
Noi adesso sappiamo che ci sono state delle decisioni che hanno portato all'uscita, al disimpegno da parte della Regione dell'Umbria all'interno di questa struttura e vorremmo sapere quali sono i motivi strategici per cui dopo anni di programmazione e compartecipazione abbiamo deciso di abbandonare questa strada. Anche perché le priorità esistono, noi abbiamo sentito rimbalzare da qualche parte il fatto che ci sono prospettive diverse, si può guardare anche altrove, tipo a quello che potrebbe essere l'Interporto di Jesi, e quindi non più guardare verso Orte, ma io credo che questo sia qualcosa che cozza contro quelli che sono gli interessi importanti di quell'area del territorio, soprattutto della provincia di Terni, anche in previsione di ciò che oggi è l'Interporto per l'AST, per il nuovo gruppo, per l'Inox, per l'Outokumpu, che rappresentano un fattore strategico.
Noi siamo andati – lei ricorderà, era con noi – a visitare quello stabilimento, sappiamo quali sono le dinamiche che sono legate in questo momento all'attività, che viene svolta su via stradale e ferroviaria, che percorre l'Italia da nord a sud, a soli venti chilometri da Terni.
Oggi c'è una necessità di spostare le merci lungo quella direttrice, oggi quelle casse mobili usate dalle acciaierie per i trasporti vengono smistate nell'Interporto più vicino, quello di Pomezia. Noi crediamo, io credo, naturalmente, che la scelta strategica di Orte rimanga fondamentale, così la pensano molte delle categorie, soprattutto delle aziende produttrici di quel territorio.

PRESIDENTE. Grazie, collega De Sio. Prego, Assessore Riommi.

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia. Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito. Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione. Energia. Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti. Formazione professionale ed educazione permanente. Politiche attive del lavoro).*
Come si dice, questa è la classica interrogazione che non vorrei fosse mai posta, perché sottovoce commentavamo con l'Assessore Rossi.
L'Interporto di Orte, al pari di quello di Jesi e del centro intermodale di Foligno, fu previsto dalla programmazione del Piano nazionale trasporti dell'88.
I centri intermodali, al di là dei nomi, facevano l'intermodalità sulle direttrici fondamentali, Adriatica, Orte-Falconara, direttissima Orte-Falconara, e i centri di altra natura facevano sulla rete secondaria. Dall'88 è andata avanti, devo dire, su Jesi più velocemente, su Orte con molti più problemi, un'attività di progettazione di interventi, molto ritardata e molto poco efficace, la Regione dell'Umbria è presente in tutte e due le strutture societarie.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Vorrei ricordare che la Regione dell'Umbria, nel 2001, ha sottoscritto, perché dall'88, come si dice, qualcosa è cambiato, un accordo di programma per le piattaforme logistiche dell'Umbria che, a innovazione della precedente programmazione, quella degli anni ottanta, prevede la realizzazione di una struttura intermodale nella città di Terni.
La ragione è molto semplice: non è che le merci le si prende dall'acciaieria, poi le si sposta a Maratta, poi le si sposta a Orte, a prescindere che le merci in entrata e in uscita sull'intermodalità partono da viale Bligny e arrivano nel resto del mondo o ai porti, non hanno bisogno di passaggi, noi abbiamo il massimo della collaborazione con la Regione Lazio, non a caso è "venuta via" anche la finanziaria della Regione Lazio prima di quella dell'Umbria.
Noi puntiamo, tanto per essere chiari, sulla piattaforma di Terni perché pensiamo che le merci di Terni vadano lavorate in maniera efficiente ed efficace a Terni, da dieci anni abbiamo investito, in questi giorni stanno partendo i lavori, in Giunta abbiamo deciso mezz'ora fa un ulteriore finanziamento per il completamento dell'intervento intermodale a Terni. Pensiamo che ci serva quello in Umbria, siamo la Regione dell'Umbria, si investe in Umbria. Massima collaborazione con il Lazio, perché è evidente che per l'area ternana, in maniera particolare, ci serve Civitavecchia, tant'è che in questo percorso c'è piena assonanza nel lavoro congiunto con l'Autorità di gestione del Porto di Civitavecchia, l'Interporto di Orte, che sconta anche qualche problemino, andrà avanti per conto suo, con gli investimenti di quei soggetti privati e di quelle Amministrazioni diverse da quella del Lazio che vorranno continuarci a investire.
Noi investiamo sulla struttura di Terni e la vorremmo collegare, proprio per le esigenze della grande industria ternana, è chiaro che siccome Orte già ci sta, se vanno a Pomezia, per un certo tipo di casse, se non c'è al momento soluzione per il tipo di lavoro che dovremmo fare in termini logistici per le nuove produzioni, è evidente che la soluzione messa sul campo non serviva. Ma, ripeto, la Regione Lazio è uscita dall'Interporto di Orte, che poi che sia uscita con una comunicazione perché abbiamo una quota, quindi non usciamo, e abbiamo segnalato che se qualcuno ci vuole restituire i soldi saremmo contenti, lo faccia l'Umbria, nessun problema da quell'altro punto di vista, la scelta strategica è Terni, Terni-Civitavecchia, Terni-grandi direttrici con un modello gestionale che ragioni non delle etichette ma della capacità operativa di rispondere ai problemi logistici che si sono posti fortunatamente in quel territorio perché vuol dire che si produce ancora e si può produrre con competitività.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Prego, collega De Sio, per la replica.

Alfredo DE SIO (*Popolo della Libertà*).
Per dire, naturalmente io rimango perplesso di questa situazione, per il semplice fatto che a me sembra che qui la programmazione di questa Regione sia un po' come la tela di Penelope, che da una parte... *(intervento fuori microfono dell'Assessore*

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Riommi: "è il 2000"). Sarà il 2000, ma siamo arrivati finora senza aver dato dal 2000 ad oggi prospettive diverse per quel tipo di soluzione. Oggi ci si sveglia e ci viene detto in qualche modo che si fa una scelta strategica diversa. Io non dico che non siano andati avanti altri tipi di iniziativa, ma strategicamente si dice che quel tipo di scelta è ormai superata, e credo che stiamo parlando comunque di direttrici importanti, perché non riguardava semplicemente la capacità di Terni di quel territorio, ma di mettere in piedi un sistema in cui in qualche modo si mettevano in contatto circa due milioni di persone che facevano riferimento all'area di Viterbo, di Roma, di Rieti, di Perugia, cioè tutto ciò che era importante verso quella direttrice.
Noi ne prendiamo atto, naturalmente siamo perplessi rispetto a questa decisione perché riteniamo che quella poteva ancora essere un obiettivo e una finalità strategica per quel territorio.

PRESIDENTE. Grazie, collega De Sio. Ultima interrogazione: oggetto n. 111.

OGGETTO N. 111 – CRISI DELLA COOPERATIVA EUROSERVICE DI CASTIGLIONE DEL LAGO – NECESSITA' DI TEMPESTIVA ADOZIONE DA PARTE DELLA GIUNTA DI INTERVENTI AL RIGUARDO
Tipo Atto: Interrogazione
Presentata da: Consr. Stufara
Atto numero: 899

PRESIDENTE. Interroga il Consigliere Stufara; risponde l'Assessore Riommi. La parola al Consigliere Stufara per l'illustrazione.

Damiano STUFARA (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).
La scorsa settimana, in quest'Aula, come i colleghi ricorderanno, vi è stata la presenza delle 46 lavoratrici della cooperativa Euroservice di Castiglione del Lago, insieme alle Organizzazioni sindacali, con le quali abbiamo anche avuto modo di interloquire e di toccare con mano gli effetti di una vicenda, che è di per sé paradigmatica di quanto sta producendo la crisi economica, in maniera particolare in un territorio esposto come quello della nostra regione, e che però ha un di più di gravità, se vogliamo, in ordine al comportamento che la Nestlè, che questa multinazionale sta avendo nei confronti non di una società dalla quale sul mercato poteva avere acquistato dei servizi, ma rispetto, invece, a una realtà, come quella di Castiglione del Lago, che rappresenta un pezzo, un ingranaggio del ciclo produttivo più complessivo, come lo è stato in questi anni.
In maniera unilaterale la Nestlè, nello scorso mese di aprile, ha deciso di recedere il rapporto di committenza con la cooperativa Euroservice sostanzialmente mettendo tutte le lavoratrici, che sono state ridotte nel corso di questi ultimi anni, e che oggi assommano a 46 unità, in mezzo a una strada.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Noi abbiamo apprezzato come la Giunta regionale ha inteso affrontare la vicenda, con tempestività, abbiamo ascoltato anche assieme alle lavoratrici le parole che l'Assessore Riommi, nell'incontro che prima richiamavo, la scorsa settimana, ha voluto pronunciare. Abbiamo posto in questo question time questa interrogazione perché vogliamo mantenere viva l'attenzione su questa vicenda. Sappiamo che ci possono essere delle novità, chiediamo anzi alla Giunta di sapere che cosa è successo in questi giorni, tanto in ordine al rapporto con la Nestlè, all'azione anche di diplomazia economica che occorre fare per farli recedere da quell'intenzione che unilateralmente hanno assunto e, dall'altro versante, rispetto alla necessaria continuità del reddito di quelle lavoratrici per le loro famiglie e quindi anche tutta la partita degli ammortizzatori sociali in deroga.

PRESIDENTE. Grazie, collega Stufara. Prego, Assessore Riommi, mi raccomando i tempi.

Vincenzo RIOMMI *(Assessore Economia. Promozione dello sviluppo economico e delle attività produttive, comprese le politiche del credito. Politiche industriali, innovazione del sistema produttivo, promozione dell'artigianato e della cooperazione. Energia. Relazioni con le multinazionali. Politiche di attrazione degli investimenti. Formazione professionale ed educazione permanente. Politiche attive del lavoro).*
Per attrezzarsi sui tempi, ripartiamo dall'incontro che abbiamo fatto qui in Consiglio l'altra settimana. La vicenda è quella che diceva Stufara e non c'è da aggiungere molto sul pregresso.
Nei giorni successivi alla presenza dei lavoratori e dei sindacati in Consiglio regionale, c'è stato un ulteriore incontro tra le due aziende, che non ha portato a esito positivo. Per capirci, le due aziende stanno discutendo su due termini della questione, senza entrare nel merito, perché istituzionalmente non si deve fare e sarebbe controproducente.
Il primo: la decisione di recedere dal contratto da parte di Nestlè determina le ricadute sul fatturato che venivano ricordate, e quindi sull'occupazione, essendo Nestlè il cliente di Euroservice al 94 per cento, alla scorsa stagione. Il secondo: senza valutazioni, lo ribadisco, Euroservice, essendo storicamente strutturata a fornitura di Nestlè, vanta anche legittime ragioni di carattere economico e finanziario, perché ad esempio la struttura in cui opera, la parte logistica, tornando a quella precedente, è stata acquisita in virtù di rapporti contrattuali con Nestlè, e ci sono anche questioni di carattere finanziario, che ci fanno, loro continuano a pagare il mutuo e non c'è più la materia del contendere.
Non è andato bene l'incontro, noi abbiamo riconvocato le parti, con Euroservice abbiamo verificato, per dirla brutalmente, l'input che gli avevamo dato di organizzare un progetto che nel medio periodo, in qualche maniera, potesse anche fare meno della cooperazione con Nestlè, perché è evidente che la scelta della multinazionale può essere gestita nel tempo, ma non si può fare conto in un progetto di lungo periodo aziendale su un interlocutore che ti dice: io voglio

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

chiudere i rapporti. Euroservice, insieme alle Associazioni di categoria, in questo caso la Lega, ha delineato un percorso di ripresa dell'attività di prospettiva che ragiona su temi diversi dal rapporto con Nestlè, per un periodo questo percorso ha bisogno di continuare ad avere una collaborazione con Nestlè.
Adesso non entro nei dettagli. Noi abbiamo riconvocato, a esito di questo, Nestlè – non so se questa rientri nella categoria della diplomazia – per chiedere, visto che una disponibilità era stata data dell'incontro di quindici, venti giorni fa, di cooperare nell'operazione di distacco, ciò dovrebbe significare che Nestlè garantisce per un congruo termine, ipotizzo quattro anni, un rapporto commerciale con Euroservice, quantomeno per la parte del confezionamento specialistico, che è quella parte su cui Nestlè se reinternalizza dovrebbe fare investimenti e altro.
Su questa base credo, Nestlè ci ha fatto sapere che in questa settimana non c'erano le condizioni per fare l'incontro istituzionale, credo che la prossima settimana andremo a verificare questa disponibilità. Se ci fosse, questo permette non solo di dare risposte immediate ai lavoratori, ma di garantire a quel soggetto una possibilità di incominciare a coltivare un progetto industriale che nel medio periodo potrebbe anche progressivamente trascendere dal rapporto commerciale con Nestlè, se non dal settore, dove invece continuerebbero ad avere interessi.
L'ultima battuta: abbiamo anche verificato con le strutture tecniche, era una preoccupazione, ma ci abbiamo lavorato e ci stiamo lavorando, non è vero che quei soggetti lavoratori siano al di fuori del campo di applicazione degli ammortizzatori sociali; quindi anche questo, parliamo della cassa integrazione in deroga, ovviamente, viste le dimensioni, ci dà quel minimo di serenità in più per poter affrontare una discussione complessa da qui ai prossimi mesi, sapendo che c'è anche il sostegno di quella scelta positiva che abbiamo fatto sugli ammortizzatori sociali in deroga estesi anche alle cooperative di servizio.
Spero che la prossima settimana, come dire, tutto il cerchio si chiuda perché sarebbe un episodio importante.
Ultimo punto. Forse, rispetto alla Nestlè, alle multinazionali, citavo prima alcuni ragionamenti per l'AST, noi dobbiamo porci il problema complessivo del rapporto anche sull'indotto, perché è evidente che progressivi processi di ridefinizione del rapporto col territorio apparentemente non ci fanno perdere economia, in realtà, anche per Nestlè, forse la vicenda Euroservice non è né l'unica né quella di minore impatto economico e occupazionale, quindi una riflessione da questo punto di vista di modello credo che noi dobbiamo farla.

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Stufara, per la replica.

Damiano STUFARA (*Presidente gruppo consiliare Partito della Rifondazione Comunista per la Federazione di Sinistra*).
Io non posso che dichiararmi soddisfatto della risposta che con puntualità l'Assessore Riommi ha fornito a questa interrogazione, ma al contempo non posso che dichiararmi insoddisfatto dei fatti, cioè di come il contesto che l'Assessore

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

descriveva stia ancora dentro un orizzonte di grave incertezza e di grave preoccupazione per le famiglie di quelle 46 lavoratrici.
Io ritengo che sia grave l'atteggiamento che la Nestlè, in questo come in altre vicende, faceva bene l'Assessore a ricordarlo, ha assunto; auspichiamo che l'atteggiamento della Giunta sia di persuasione nei confronti di quella importante realtà, e che vi sia quell'attenzione alla quale l'Assessore faceva riferimento anche da parte dello stesso movimento cooperativo per poter offrire una prospettiva di medio periodo a quella realtà produttiva. Bene il fatto che c'è la possibilità di attivare per quelle lavoratrici la cassa integrazione in deroga, chiedo all'Assessore di adoperarsi affinché le procedure vengano accelerate al massimo.
Concludo con una battuta: giustamente l'Assessore faceva riferimento al tema più complessivo del rapporto che dovrebbe intercorrere fra il territorio e le sue espressioni democratiche e grandi soggetti economici, come le multinazionali. Questa è una problematica di grande rilevanza, a prescindere, ancor più in questa fase di crisi durissima.
Noi daremo il massimo del sostegno politico e istituzionale possibile all'Assessore e alla Giunta, se appunto la Giunta vorrà intraprendere un percorso che pone le questioni a 360 gradi e che lo fa anche chiamando in causa – non faccio riferimento alla vicenda specifica di Euroservice, ma alla tematica del rapporto con le multinazionali – il Governo nazionale affinché non dimentichi che quando si parla di siderurgia, di Nestlè, di Merloni, di chimica, si parla di nodi essenziali del profilo industriale del nostro Paese, e quindi non c'è nessuno che possa chiamarsi fuori. Da questo punto di vista noi vigileremo e tenteremo di stare sul pezzo affinché la tutela di quelle lavoratrici che la Giunta sta cercando di esprimere venga espletata fino in fondo.

PRESIDENTE. Grazie, collega Stufara. Si conclude qui la sessione di Question Time. Raccomando ai colleghi maggiore puntualità per le prossime volte, perché i contratti televisivi ci impongono dei tempi rigidi, che determinano il taglio dei tempi in eccesso; quindi, soprattutto per quanto riguarda i colleghi che hanno le ultime question time e che rischiamo il taglio, se gli altri dilatano i tempi. D'intesa con il Presidente del Consiglio regionale, sospendiamo la seduta, che riprenderà alle ore 12.00, per l'esame degli ulteriori argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La seduta è sospesa alle ore 11.40 e riprende alle ore 12.05.

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Prego i Consiglieri di prendere posto, grazie.
Oggetto n. 1.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI DI PRECEDENTI SEDUTE.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Consiglio, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del **26 giugno 2012**.
Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE.

PRESIDENTE. I Presidenti dei gruppi consiliari hanno chiesto di rinviare l'esame degli oggetti n. 3 (elezione del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale) e n. 4 (elezione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza), affinché la Conferenza dei Capigruppo possa addivenire ad un accordo.
Riguardo agli oggetti 5 e 7, ricordo che il Consigliere Dottorini era delegato dalla I Commissione a relazionare; essendo il Consigliere Dottorini malato, io ritengo di dover chiedere a un rappresentante..., scusate, colleghi, il Regolamento recita che avrebbe dovuto in sua assenza indicare lui stesso un relatore, ma non avendo avuto la possibilità di farlo per un malore improvviso, non avendo indicato un suo sostituto, chiederei al Vicepresidente della I Commissione se intende relazionare sugli oggetti 5 e 7 per poi iniziare la votazione.

Prima di passare all'esame degli atti, chiedo due secondi di interruzione perché ieri ho ricevuto una lettera da parte del Vicepresidente, Consigliere Lignan Marchesani e, come deciso in Ufficio di Presidenza, ne vorrei dare lettura e consegnarla a tutti i colleghi Consiglieri.

Ho fatto distribuire a tutti i colleghi Consiglieri e Assessori la lettera, di cui leggo alcune parti: "per informarla dell'increscioso episodio verificatosi nel corso di un evento della Regione dell'Umbria presso gli Essiccatoi del tabacco in Città di Castello, presenti numerosi giornalisti del settore turistico..., trasformarlo in un comizio politico", il Vicepresidente Lignani fa delle rimostranze nei confronti di una dirigente della Regione, ritenendo che sia stato leso il ruolo stesso del Consigliere, "un comportamento non accettabile perché non è comunque compito dei dirigenti entrare nel merito delle azioni degli eletti del popolo, che nel caso non è questo, il manifesto comportamento errato. Premesso che non mi è stata concessa replica (incredibile che in una manifestazione della Regione possano parlare Dirigenti, mogli e non Consiglieri), non sarei stato nelle condizioni di iniziare un contraddittorio, pena lo scadere gli intenti della manifestazione. Ritengo comunque opportuno che il comportamento del dirigente Gonnellini sia pubblicamente

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

censurato, e comunque la prego di leggere questa mia nel corso delle sue comunicazioni nel primo Consiglio utile. Cordialità. Andrea Lignani Marchesani".

Prego, comunicazioni dell'Assessore Bracco.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Monni: "apre un dibattito")

Fabrizio Felice BRACCO *(Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici).*
No, io non apro nessun dibattito.

PRESIDENTE. Collega Bracco, lei sa quanto me, avendo fatto il Presidente prima di me, che se c'è una comunicazione del Presidente, sulle comunicazioni del Presidente...

Fabrizio Felice BRACCO *(Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici).*
Sì, va beh, apro il dibattito.

PRESIDENTE. Non possiamo, collega Bracco...

Fabrizio Felice BRACCO *(Assessore Beni e attività culturali. Politiche dello spettacolo. Turismo e promozione dell'Umbria. Grandi manifestazioni. Commercio e tutela dei consumatori. Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo culturale e sportivo. Centri storici).*
Chiedo solamente che, insieme alla lettera del Vicepresidente Lignani Marchesani, si legga il comunicato stampa fatto a nome della Giunta dal sottoscritto per ricostruire..., o si distribuisca ai Consiglieri, insieme a quella lettera, il comunicato stampa fatto dalla Giunta regionale. Chiedo solo questo.

PRESIDENTE. Io sono a sua disposizione. Se viene rimesso a questa Presidenza... Dibattito su questo non può essere aperto.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lignani Marchesani)

PRESIDENTE. Non ha parlato, collega Lignani, ha fatto una richiesta...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Monni)

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

PRESIDENTE. Collega Monni, non bisogna fare il suggeritore, per cortesia. Il dibattito non è aperto, così è stato deciso anche in Ufficio di Presidenza. Io non intendo aprire il dibattito. L'Assessore Bracco ha chiesto di poter distribuire, insieme alla sua lettera, anche la lettera della Giunta e di darne lettura.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Lignani Marchesani)

PRESIDENTE. A questo punto, il Consiglio è sospeso per dieci minuti, grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12.15 e riprende alle ore 12.16.

- Presidenza del Presidente Brega -
Consiglieri Segretari Galanello e De Sio

PRESIDENTE. Il Consiglio lo riprendiamo se c'è la volontà, da parte dei colleghi, di rispettare le norme, altrimenti sarò costretto a rispondere...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Monni)

PRESIDENTE. Collega Monni, se vuole parlare, o chiede la parola sull'argomento, altrimenti la pregherei di non fare polemiche.
Il Consiglio riprende e, come richiesto dall'Assessore Bracco, do lettura del suo comunicato.

Giovanni Andrea LIGNANI MARCHESANI (*Popolo della Libertà*).
Sull'ordine dei lavori. Presidente, o lei legge per bene tutte, perché la mia l'ha letta per sommi capi, o le legge tutte e due integralmente, oppure la distribuisce e basta, non è che si legge la mia con parole sbiascicate e quell'altra...

PRESIDENTE. Grazie, collega Lignani, innanzitutto faremo...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Monni)

PRESIDENTE. Collega Monni, la invito ad assumere un tono di rispetto nei confronti del Presidente e dei suoi colleghi, altrimenti sarò costretto a prendere una decisione sgradevole, grazie.

Roberto CARPINELLI (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catiuscia Marini Presidente'*).
Presidente, chiedo la parola sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prego, sull'ordine dei lavori.

Roberto CARPINELLI (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catiuscia Marini Presidente'*).
Credo di averne diritto.

PRESIDENTE. Consigliere, non facciamo polemiche, ha diritto e le ho dato la parola. Mi sembra veramente che stiamo trasformando questo Consiglio in uno *show*. Prego.

Roberto CARPINELLI (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catiuscia Marini Presidente'*).
Infatti, io chiedo la parola su questo, perché, con tutto il rispetto per Città di Castello, perché io non so quello che è avvenuto a Città di Castello, non ci vivo, però avvengono tante cose in tutto il territorio regionale...

PRESIDENTE. Collega, sull'ordine dei lavori, la invito a parlare sull'ordine dei lavori. Grazie.

Roberto CARPINELLI (*Presidente gruppo consiliare 'Per l'Umbria Catiuscia Marini Presidente'*).
Io le chiedo che cosa c'entra una vicenda di Città di Castello in questa seduta.

PRESIDENTE. Sono le mie comunicazioni, il Presidente ha facoltà di darle al Consiglio, come stabilito in Ufficio di Presidenza. Se lei avesse avuto la delicatezza di ascoltarmi, quando ho preso la parola, stavo dando le comunicazioni, sulle comunicazioni del Presidente non è aperto il dibattito; ho deciso di dare lettura della lettera del Vicepresidente del Consiglio regionale, collega Lignani, e ho accolto la richiesta dell'Assessore Bracco di dare lettura del comunicato stampa della Giunta.
Non c'è dibattito. Mio malgrado, sono costretto a toglierle la parola. Grazie.

(A questo punto, il Consigliere Carpinelli esce dall'Aula)

PRESIDENTE. A questo punto, do lettura integrale delle due lettere.

"Egregio Presidente,
La presente per informarLa dell'increscioso episodio verificatosi nel corso dell'evento promozionale della Regione Umbria presso gli Essiccatoi del tabacco adibiti attualmente a sede del Museo Burri a Città di Castello. Presenti numerosi giornalisti del settore turistico e tour operators la manifestazione si è dapprima trasformata in un comizio politico per le dichiarazioni fuori controllo, inopportune e non attinenti della moglie del Presidente della Fondazione Burri. Alle mie rimostranze, colorite ma non volgari, la Dirigente Gonnellini si è permessa di prendere il microfono e di rimproverarmi dandomi presunte lezioni di educazione. Un comportamento non accettabile perché non è comunque compito dei dirigenti

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

entrare nel merito delle azioni degli eletti del popolo, anche nel caso, e non è questo, di manifesto comportamento errato del Consigliere. Premesso che non mi è stata concessa replica (incredibile che ad una manifestazione della Regione possano parlare Dirigenti, mogli e non Consiglieri) non sarei stato nelle condizioni di iniziare un contraddittorio pena lo scadere degli intenti della manifestazione.
Ritengo comunque opportuno che il comportamento della dirigente Gonnellini sia pubblicamente censurato e comunque La prego di leggere questa mia nel corso delle Sue comunicazioni al primo Consiglio utile. Cordialità. Andrea Lignani Marchesani".

Assessore Bracco su dichiarazioni Lignani Marchesani (Pdl) su serata Fondazione Burri: "Polemiche senza fondamento".
(aun) – Perugia, 2 lug. 012 – "La serata agli ex-Essiccatoi del Tabacco che custodiscono la Collezione Burri, organizzata a conclusione del 'press tour' per giornalisti e tour operators, è stata un successo, e dispiace che il Vicepresidente dell'Assemblea regionale, invitato con piacere in rappresentanza del Consiglio insieme ad altri esponenti delle Istituzioni, abbia trasformato un normale, aperto e comunque informale dibattito, quale quello sviluppatosi sullo stimolante intervento di Philippe Daverio, in una sorta di caso politico-istituzionale, che non ha ragione di essere". Lo afferma l'assessore alla Cultura della Regione Umbria Fabrizio Bracco, commentando le dichiarazioni di Andrea Lignani Marchesani, consigliere del Pdl e Vicepresidente del Consiglio regionale. "In un modo che oscura a chi non fosse stato presente la comprensione dei fatti – continua Bracco –, Lignani Marchesani mette insieme le considerazioni sui 'capannoni' (ma italiani, e non solo tifernati) espresse da Philippe Daverio, le sue condivisibili proposte sul rilancio e lo sviluppo della Fondazione Burri, l'intervento certo vivace e discutibile, ma comunque pronunciato nel clima di una conversazione rilassata e non in un contesto politico, della consorte del presidente della Fondazione, l'intervento di una dirigente della Regione, cui competeva l'organizzazione dell'evento, e che si è sentita in dovere di svolgere, in presenza di talune intemperanze verbali, una funzione moderatrice, certo ben lontana da ogni volontà di 'censurare' un consigliere regionale e comunque intenzionata a ricondurre la conversazione nel suo giusto alveo. Questi sono i fatti, e spiace che un politico serio ed equilibrato come Lignani Marchesani non abbia in questa occasione esercitato quella capacità di comprensione, che avrebbe consentito di collocare l'accaduto nella sua giusta luce e nelle sue esatte proporzioni".

Avendo dato lettura ed essendo state distribuite entrambe le lettere, ritengo di dover procedere con gli oggetti nn. 5, 6 e 7, di chiamare i Consiglieri Segretari per iniziare le votazioni e intanto dò la parola al Vicepresidente Monni per la relazione sull'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'ENTE ACQUE UMBRE TOSCANE (EAUT) – ELEZIONE DI UN COMPONENTE, CON

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

FUNZIONI DI PRESIDENTE, DI SPETTANZA DELLA REGIONE UMBRIA, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 9 - COMMA 4 - E 17 - COMMA 2 - DELL'INTESA ALLEGATA ALLA L.R. N. 11/2011 E DELL'ART. 2 - COMMA 2 - DELLA L.R. N. 11/1995
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale) – sostituito dal Consr. Monni
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: U.P. Delib. n. 183 del 20/12/2011
Atti numero: 709 e 709/bis

PRESIDENTE. Prego, Consigliere Monni.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*) – *Relatore*.
Non faccio relazione, leggo solo la proposta di atto amministrativo per il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia Forestale regionale: elezione di tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale del 23.12.2011, n. 18.
Ricordo ai colleghi che in fase di votazione bisogna esprimere non più di due nominativi. Grazie.

PRESIDENTE. Lei, collega Monni, ha fatto la relazione sull'oggetto n. 6 (Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia Forestale), non sul 5, che ho chiamato.

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*).
Presidente, io ho fatto la relazione, sul documento che mi ha portato l'Ufficio di Presidenza, e questo è. Se c'è un problema, riguarda i suoi Uffici.

PRESIDENTE. Chiede di parlare il Consigliere Brutti; ne ha facoltà.

Paolo BRUTTI (*Italia dei Valori – Lista Di Pietro*).
Presidente, la ringrazio, sull'ordine dei lavori.
Adesso non è qui il Consigliere Dottorini, che avrebbe forse potuto esprimere meglio di me le osservazioni che voglio fare.
Abbiamo una qualche difficoltà in questo momento rispetto a questo voto non per i nomi che circolano e così via, ma per un motivo che io spero l'Assemblea possa, come dire, valutare. Quando ci si trova di fronte a votazioni per incarichi con questa caratteristica professionale, si sa che si deve fare ricorso a persone che stanno dentro certi alvei e così via, però sarebbe opportuno che il fatto che una materia di questo genere arrivi in Consiglio regionale venga preceduta da una qualche forma di pubblicità. Questo a quale scopo? Allo scopo di consentire a qualche professionista capace, che ha le caratteristiche idonee per ricoprire l'incarico di revisore dei conti e di presidente, di presentare il proprio curriculum all'Assemblea per la valutazione, perché se no non c'è trasparenza.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Io, francamente, non so adesso dove è avvenuto il concerto sui nomi, la valutazione dei curricula, non so se è chiaro, si tratta di dottori commercialisti, per di più capaci, inseriti nell'Albo dei revisori dei conti, sarebbe stato opportuno che all'insieme della comunità dei dottori commercialisti iscritti fosse stato reso noto che oggi noi discutevamo una cosa di questo genere e quindi poteva far pervenire in qualche maniera... insomma, troverei questa forma un po' più trasparente di quella utilizzata perché è vero che il canale delle forze politiche qui rappresentate, dei partiti, è un canale non necessariamente inquinato, non voglio dire questo, però anche per i tempi che corrono, forse se diamo luogo a manifestazioni più trasparenti di quelle utilizzate correntemente, si può avere un effetto, un rimbalzo sull'opinione pubblica che questa è veramente quella "casa di vetro" che fu costruita all'inizio e che, invece, in alcuni momenti, i vetri non sono puliti fino in fondo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prima di dare la parola al Consigliere Zaffini, vorrei informare i colleghi Consiglieri e ricordare al collega Brutti che all'interno di questo Consiglio si fanno solo atti trasparenti, che questo Consiglio regionale e questa Presidenza più volte in Conferenza dei Capigruppo lo hanno ribadito, questo è un programma che abbiamo fatto circa un mese fa, si tratta della prima attuazione di leggi regionali e la I Commissione avrebbe avuto tranquillamente la facoltà, laddove lo avesse ritenuto, di applicare un percorso per l'individuazione di queste candidature, e lei poteva farlo presente. Non avendo avuto, a distanza di un mese e più, nessun tipo di indicazioni e dovendo procedere a queste elezioni perché altrimenti gli organi non possono esercitare le proprie funzioni, io mi trovo a dover insistere affinché oggi, nel rispetto della legge e della trasparenza, si possa procedere a queste nomine.
Se il Consiglio dovesse decidere di rinviare, il Consiglio è sovrano, ma ricordo che noi abbiamo avuto tutti gli strumenti e il tempo per poter fare anche altri percorsi. Prego, collega Zaffini, sull'ordine dei lavori.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fare Italia - Gruppo Misto*).
Per informare i colleghi Consiglieri, e il Consigliere Brutti in particolare, che il Comitato di controllo, da me presieduto e di cui fanno parte alcuni Consiglieri presenti, sta completando una proposta, che verrà presentata in Aula entro i primi giorni al rientro dalla pausa estiva, di riordino generale e complessivo della legge sulle nomine nei collegi sindacali delle società partecipate. Questo a seguito dell'indagine che il Comitato avviò sui collegi sindacali delle A.S.L. e delle società partecipate Sviluppumbria, Gepafin, Web Red eccetera eccetera.
Il lavoro è in avanzatissima fase. Tra le novità che verranno proposte c'è proprio l'istituzione dell'Albo, peraltro come previsto dalla nuova legge nazionale, che riguarda le nomine dei sindaci revisori degli Enti locali; questa cosa risponderebbe all'esigenza cui faceva riferimento il collega Brutti.
Alcune Regioni hanno legiferato, a mio avviso, eccessivamente, addirittura introducendo il sorteggio dall'Albo. La proposta che il Comitato, molto

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

probabilmente, licenzierà, ovviamente all'unanimità di tutti i componenti, per quanto mi riguarda, non arriverà fino a questa, secondo me, eccessiva oggettività, perché è evidente che lo scambio democratico garantisce maggiormente, rispetto al sorteggio, i ruoli rispettivi di maggioranza e opposizione. Però l'albo per il possesso dei requisiti e la raccolta delle domande e la pubblicità, quello è contenuto nella proposta di modifica legislativa.
Riguardo al "concerto", collega Brutti, io per esperienza dico che di concerti ne ho visti pochi in giro per questo palazzo, però c'era qualche quartetto stonato, insomma, questo forse è stato un terzetto.

PRESIDENTE. Grazie. Su questo tema c'è una proposta del collega Brutti di rinviare, parla uno a favore e uno contro, penso di poter interpretare che l'intervento del Consigliere Zaffini fosse contro la proposta di rinvio.

Francesco ZAFFINI (*Presidente gruppo consiliare Fare Italia - Gruppo Misto*).
Era contro la proposta di rinvio.

PRESIDENTE. A questo punto, do la parola al collega Goracci, perché uno a favore e uno contro. Prego.

Orfeo GORACCI (*Partito Comunista Umbro - Gruppo Misto*).
Non era esattamente questo il motivo per cui avevo chiesto la parola, però se il Regolamento me lo consente soltanto per questa via, ne approfitto, dicendo che le cose che sosteneva il collega Brutti non sono campate in aria, quindi una settimana o due di ulteriore approfondimento ci può stare, e questo è il motivo tecnico e formale dell'intervento.
Però io volevo esprimere due considerazioni. Non solo per richiamarmi ai quartetti, terzetti, poi io sono stonato di natura, quindi nei cori ci sto male, anche il povero don Carlo mi espulse da quello parrocchiale di S. Pietro, per manifesta inadeguatezza. Però dico che – e questo vale di più per la maggioranza, e non ci saranno crisi di governo, non è un voto di fiducia su tre nomi – almeno un po' di buonsenso di far sapere, io ho saputo cinque minuti fa, per cortesia di un autorevole collega, quali erano i nomi, poi se si vota questa mattina, io mi limito a votare scheda bianca, ma almeno, fino a che esisteranno determinate forme, che ci sia almeno la foglia di fico di voler informare un modestissimo diciannovesimo o ventesimo che comunque dovrebbe mettere il suo nome. Questo per buonsenso.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Goracci. A questo punto, metto in votazione la richiesta del Consigliere Brutti di rinvio, avendo parlato un collega a favore e un collega contro.
Chi intende sostenere la proposta Brutti vota sì; chi intende non sostenerla vota no. Il voto elettronico: il sì è a favore di Brutti, il no è un voto contrario. Prego, colleghi, votare.

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Chiusa la votazione.

Il Consiglio vota.
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. A questo punto, iniziamo le votazioni.

Adesso ridiamo la parola al collega Monni che farà la relazione sull'oggetto n. 5.

OGGETTO N. 5 – COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'ENTE ACQUE UMBRE TOSCANE (EAUT) – ELEZIONE DI UN COMPONENTE, CON FUNZIONI DI PRESIDENTE, DI SPETTANZA DELLA REGIONE UMBRIA, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 9 - COMMA 4 - E 17 - COMMA 2 - DELL'INTESA ALLEGATA ALLA L.R. N. 11/2011 E DELL'ART. 2 - COMMA 2 - DELLA L.R. N. 11/1995
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale) – sostituito dal Consr. Monni
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: U.P. Delib. n. 183 del 20/12/2011
Atti numero: 709 e 709/bis

Massimo MONNI (*Popolo della Libertà*) – *Relatore*.
Relazione della I Commissione Affari istituzionali e comunitari. Proposta di atto amministrativo, di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Acque Umbre Toscane: elezione di un componente, con funzioni di presidente, di spettanza della Regione Umbria, ai sensi del combinato disposto degli artt. 9 - comma 4 - e 17 - comma 2 - dell'intesa allegata alla l.r. n. 11/2011 e dell'art. 2 - comma 2 - della l.r. n. 11/1995.
Solo un nome viene votato. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie per la sua puntualità, collega Monni, e per la sua fermezza.
A questo punto, invito il collega De Sio a chiamare i colleghi Consiglieri per procedere alla votazione dell'oggetto n. 5.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto (Brutti dichiara di non votare).

Indi si procede allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Do lettura dell'esito della votazione per l'elezione di un componente, con funzioni di Presidente, di spettanza della Regione Umbria, per il Collegio dei Revisori dei Conti Ente Acque Umbre Toscane.
Hanno riportato voti:

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

Rosanna Sabba 16
Marta Morbidelli 10

Proclamo eletta Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Acque Umbre Toscane: Rosanna Sabba.

Passiamo ora all'oggetto n. 6.

OGGETTO N. 6 – COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'AGENZIA FORESTALE REGIONALE – ELEZIONE DEI TRE COMPONENTI EFFETTIVI, DI CUI UNO CON FUNZIONI DI PRESIDENTE, AI SENSI DELL'ART. 24 DELLA L.R. 23/12/2011, N. 18
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: U.P. Delib. n. 203 del 28/02/2012
Atto numero: 829

PRESIDENTE. Atto iscritto all'ordine del giorno ai sensi del'art. 30 del Regolamento interno.
Ricordo ai colleghi che sarà eletto presidente il revisore che prenderà più voti, voto limitato a due. Prego, collega Consigliere De Sio.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Indi si procede allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Do lettura dell'esito della votazione per l'elezione di tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, per il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia Forestale Regionale.
Hanno riportato voti:

Giovanni Carbone 15
Rita Dominici 11
Mario Montegiove 10
Proclamo eletti quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia Forestale Regionale: Giovanni Carbone, con funzioni di Presidente; Rita Dominici e Mario Montegiove.

A questo punto, passiamo all'oggetto n. 7.

OGGETTO N. 7 – COLLEGIO SINDACALE DELLA SOCIETA' CONSORTILE A R.L. DENOMINATA 3A PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA - ELEZIONE DEL PRESIDENTE, AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 12 BIS E 16 DELLO STATUTO SOCIETARIO,

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.consiglio.regione.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205

DELL'ART. 2449 DEL CODICE CIVILE E DELL'ART. 2 - COMMA 2 – DELLA L.R. N. 11/1995
Relazione della Commissione Consiliare: I
Relatore: Consr. Dottorini (relazione orale)
Tipo Atto: Proposta di atto amministrativo
Iniziativa: U.P. Delib. n. 227 del 12/06/2012
Atti numero: 890 e 890/bis

PRESIDENTE. Procediamo alle operazioni di voto.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Indi si procede allo spoglio delle schede.

PRESIDENTE. Do lettura dell'esito dell'ultima votazione per l'elezione del Presidente del Collegio Sindacale della Società consortile a r.l. denominata 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria.
Hanno riportato voti:

Fabio Cini	14
Marta Morbidelli	8

Proclamo eletto Presidente del Collegio Sindacale della Società consortile a r.l. denominata 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria il dottor Fabio Cini.

A questo punto, il Consiglio è terminato ed è convocato per martedì prossimo sulle mozioni, come d'accordo.
Vorrei fare un invito ai colleghi Consiglieri ricordando che la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso all'unanimità il sostegno per le comunità dei terremotati dell'Emilia Romagna, quindi invito i colleghi Consiglieri regionali, che ancora non avessero ottemperato agli impegni presi, a farlo. Grazie.

La seduta termina alle ore 13.09.